

EUFORIA

un film di Valeria Golino
con Riccardo Scamarcio, Valerio Mastandrea,
Isabella Ferrari, Valentina Cervi, Jasmine Trinca
sceneggiatura: Francesca Marciano, Valeria Golino, Valia Santella,
Walter Siti; fotografia: Gergely Poharnok; montaggio: Giogio Franchini;
musiche: Nicola Tesconi; produzione: Ht Film, Indigo Film; distribuzione: O1 Distribution
Italia, 2018 - 115 Minuti



•
Cannes 2018: in concorso un certain regard

•
Matteo è un giovane imprenditore di successo, spregiudicato, affascinante e dinamico. Suo fratello Ettore vive ancora nella piccola cittadina di provincia dove entrambi sono nati e insegna alle scuole medie. È un uomo cauto, integro, che per non sbagliare si è sempre tenuto un passo indietro, nell'ombra. Sono due persone all'apparenza lontanissime. La vita però li obbliga a riavvicinarsi e una situazione difficile diventa per i due fratelli l'occasione per conoscersi e scoprirsi, in un vortice di fragilità ed euforia.



Città di
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com
il porta il cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cineteatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

•
«Se mi fermo a teorizzare trovo che questo e il precedente siano due film speculari e opposti. In Miele la protagonista portava dolcemente la morte, qui invece uno dei due personaggi cerca di rimuoverla del tutto, di poterla combattere. Ma sono ragionamenti che faccio col senno del poi. Erano mesi che leggevamo e cercavamo storie, ma non sentivo nessuna urgenza. In quel periodo ho iniziato a vivere un'esperienza vera, personale, che stava vivendo un mio amico. Storia che poi è molto simile a quella che raccontiamo nel film. L'abbiamo romanzata e rielaborata, certo, anche se i piccoli avvenimenti presenti nel film sono alcuni dei racconti di questo mio amico.» (Valeria Golino)

«Valeria Golino, alla sua opera seconda dopo Miele, scrive e dirige un film nuovamente coerente per quello che riguarda eleganza e linguaggio cinematografico. C'è ancora una volta la morte all'orizzonte, ma quello su cui si concentra l'attrice/regista napoletana è il nuovo modo di concepire la fratellanza tra due persone fino a quel momento divise per formazione e carattere, costrette dalla vita e dalle inclinazioni ad allontanarsi e nuovamente costrette dalla vita a ricalibrare il loro legame. Non c'è mai lo scadimento nel banale, le poche scene madri presenti nel film riescono a mantenersi credibili anche grazie alla straordinaria prova dei due protagonisti, con Scamacchio davvero sorprendente e Mastandrea compassato al punto da rendere quell'incertezza della malattia così autentica, e dolorosa. Ma non è "semplicemente" un film doloroso, questo della Golino. Alla fine, quello che resta davvero, è tutto in quel commovente abbraccio sotto le coreografie folli e imprevedute di un meraviglioso stormo nell'azzurro del cielo romano.» (Valerio Sammarco, cinematografo.it)



«Come Miele, anche Euforia è un film sulla morte, che però è sulla vita: ha il coraggio di guardare nel vuoto, un'empatia senza artifici, la pazienza e la curiosità di chi nel puzzle lascia sempre un pezzo indietro. Un film che la Golino perde e ritrova continuamente, e a cui si abbandona attraverso una scioltezza narrativa che esalta (complice l'alchimia tra Scamacchio e Mastandrea) il rapporto tra i due protagonisti, gli spigoli ruvidi dell'uno e la sicurezza attraente dell'altro.» (Filiberto Molossi, rollingstone.it)



«Non c'è ombra di pietismo o di facile ricorso alla commozione nella sceneggiatura e nello sguardo registico di questo film. C'è invece, ed è intenso, il ricercare il valore dei piccoli gesti (le punte delle dita che si toccano, un sorriso fugace nello specchio di un locale) all'interno di una riflessione più ampia su come l'irrompere di una malattia modifichi le dinamiche relazionali portando allo scoperto nodi irrisolti ma anche aprendo spazio a un nuovo modo di guardare all'altro. Tutto questo in un variare di accenti che toccano punte drammatiche ma sanno anche compiere un'incursione nella commedia all'italiana con un viaggio alla ricerca di un possibile 'miracolo'. » (Giancarlo Zappoli, mymovies.it)



«Euforia è un film che riesce a scavare a fondo nella psicologia maschile, dando vita a un potente rapporto fra due fratelli in apparenza distantissimi, che riusciranno lentamente ad avvicinarsi a causa della malattia che colpisce uno dei due. Dotato di buon ritmo e vittima soltanto di alcuni momenti di calo con l'approssimarsi della conclusione, è un film solido nella messinscena e nel montaggio, valorizzato da alcuni dialoghi incisivi e di notevole spessore, oltre che dalle prove di un cast in formissima (è una vera e propria gara di bravura tra Scamacchio e Mastandrea). In mezzo a una narrazione tanto drammatica, ma quasi mai forzata o retorica, c'è spazio anche per alcuni momenti capaci di sdrammatizzare, come nel toccante omaggio che i due protagonisti fanno a Stanlio e Ollio. Riuscire a sorprendere nuovamente dopo un esordio interessante non è mai semplice: Valeria Golino c'è riuscita.» (redazione, longtake.it)

EUFORIA

un film di Valeria Golino
con Riccardo Scamarcio, Valerio Mastandrea,
Isabella Ferrari, Valentina Cervi, Jasmine Trinca
sceneggiatura: Francesca Marciano, Valeria Golino, Valia Santella,
Walter Siti; fotografia: Gergely Poharnok; montaggio: Giogio Franchini;
musiche: Nicola Tesconi; produzione: Ht Film, Indigo Film; distribuzione: O1 Distribution
Italia, 2018 - 115 Minuti



●
Cannes 2018: in concorso un certain regard

●
Matteo è un giovane imprenditore di successo, spregiudicato, affascinante e dinamico. Suo fratello Ettore vive ancora nella piccola cittadina di provincia dove entrambi sono nati e insegna alle scuole medie. È un uomo cauto, integro, che per non sbagliare si è sempre tenuto un passo indietro, nell'ombra. Sono due persone all'apparenza lontanissime. La vita però li obbliga a riavvicinarsi e una situazione difficile diventa per i due fratelli l'occasione per conoscersi e scoprirsi, in un vortice di fragilità ed euforia.



Città di
COLOGNO MONZESE

barz and hippo.com
il posto il cinema

via A. Volta 11
Cologno Monzese
tel. 02 91 97 03 95

cologno@barzandhippo.com
www.barzandhippo.com
www.facebook.com/
cinetatropeppinoimpastato
www.comune.colognomonzese.mi.it

●
«Se mi fermo a teorizzare trovo che questo e il precedente siano due film speculari e opposti. In Miele la protagonista portava dolcemente la morte, qui invece uno dei due personaggi cerca di rimuoverla del tutto, di poterla combattere. Ma sono ragionamenti che faccio col senno del poi. Erano mesi che leggevamo e cercavamo storie, ma non sentivo nessuna urgenza. In quel periodo ho iniziato a vivere un'esperienza vera, personale, che stava vivendo un mio amico. Storia che poi è molto simile a quella che raccontiamo nel film. L'abbiamo romanzata e rielaborata, certo, anche se i piccoli avvenimenti presenti nel film sono alcuni dei racconti di questo mio amico.» (Valeria Golino)

●

«Valeria Golino, alla sua opera seconda dopo Miele, scrive e dirige un film nuovamente coerente per quello che riguarda eleganza e linguaggio cinematografico. C'è ancora una volta la morte all'orizzonte, ma quello su cui si concentra l'attrice/regista napoletana è il nuovo modo di concepire la fratellanza tra due persone fino a quel momento divise per formazione e carattere, costrette dalla vita e dalle inclinazioni ad allontanarsi e nuovamente costrette dalla vita a ricalibrare il loro legame. Non c'è mai lo scadimento nel banale, le poche scene madri presenti nel film riescono a mantenersi credibili anche grazie alla straordinaria prova dei due protagonisti, con Scamarcio davvero sorprendente e Mastandrea compassato al punto da rendere quell'incertezza della malattia così autentica, e dolorosa. Ma non è "semplicemente" un film doloroso, questo della Golino. Alla fine, quello che resta davvero, è tutto in quel commovente abbraccio sotto le coreografie folli e imprevedute di un meraviglioso stormo nell'azzurro del cielo romano.» (Valerio Sammarco, cinematografo.it)



«Come Miele, anche Euforia è un film sulla morte, che però è sulla vita: ha il coraggio di guardare nel vuoto, un'empatia senza artifici, la pazienza e la curiosità di chi nel puzzle lascia sempre un pezzo indietro. Un film che la Golino perde e ritrova continuamente, e a cui si abbandona attraverso una scioltezza narrativa che esalta (complice l'alchimia tra Scamarcio e Mastandrea) il rapporto tra i due protagonisti, gli spigoli ruvidi dell'uno e la sicurezza attraente dell'altro.» (Filiberto Molossi, rollingstone.it)



«Non c'è ombra di pietismo o di facile ricorso alla commozione nella sceneggiatura e nello sguardo registico di questo film. C'è invece, ed è intenso, il ricercare il valore dei piccoli gesti (le punte delle dita che si toccano, un sorriso fugace nello specchio di un locale) all'interno di una riflessione più ampia su come l'irrompere di una malattia modifichi le dinamiche relazionali portando allo scoperto nodi irrisolti ma anche aprendo spazio a un nuovo modo di guardare all'altro. Tutto questo in un variare di accenti che toccano punte drammatiche ma sanno anche compiere un'incursione nella commedia all'italiana con un viaggio alla ricerca di un possibile 'miracolo'. » (Giancarlo Zappoli, mymovies.it)



«Euforia è un film che riesce a scavare a fondo nella psicologia maschile, dando vita a un potente rapporto fra due fratelli in apparenza distantissimi, che riusciranno lentamente ad avvicinarsi a causa della malattia che colpisce uno dei due. Dotato di buon ritmo e vittima soltanto di alcuni momenti di calo con l'approssimarsi della conclusione, è un film solido nella messinscena e nel montaggio, valorizzato da alcuni dialoghi incisivi e di notevole spessore, oltre che dalle prove di un cast in formissima (è una vera e propria gara di bravura tra Scamarcio e Mastandrea). In mezzo a una narrazione tanto drammatica, ma quasi mai forzata o retorica, c'è spazio anche per alcuni momenti capaci di sdrammatizzare, come nel toccante omaggio che i due protagonisti fanno a Stanlio e Ollio. Riuscire a sorprendere nuovamente dopo un esordio interessante non è mai semplice: Valeria Golino c'è riuscita.» (redazione, longtake.it)